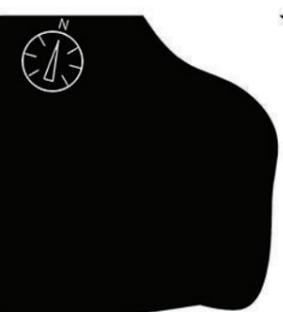
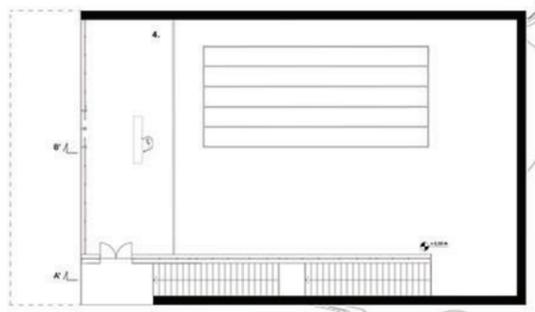


Concept

Esploso assometrico scala 1:200



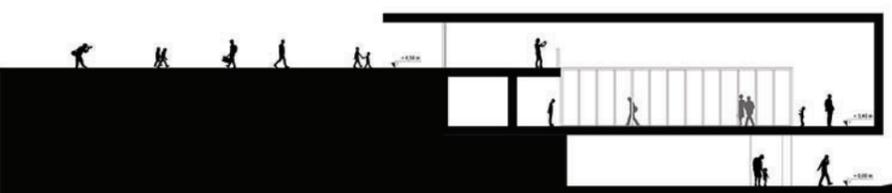
- Legenda:
- 1. Area espositiva temporanea
 - 2. Area espositiva permanente
 - 3. Servizi igienici
 - 4. Hall/Reception



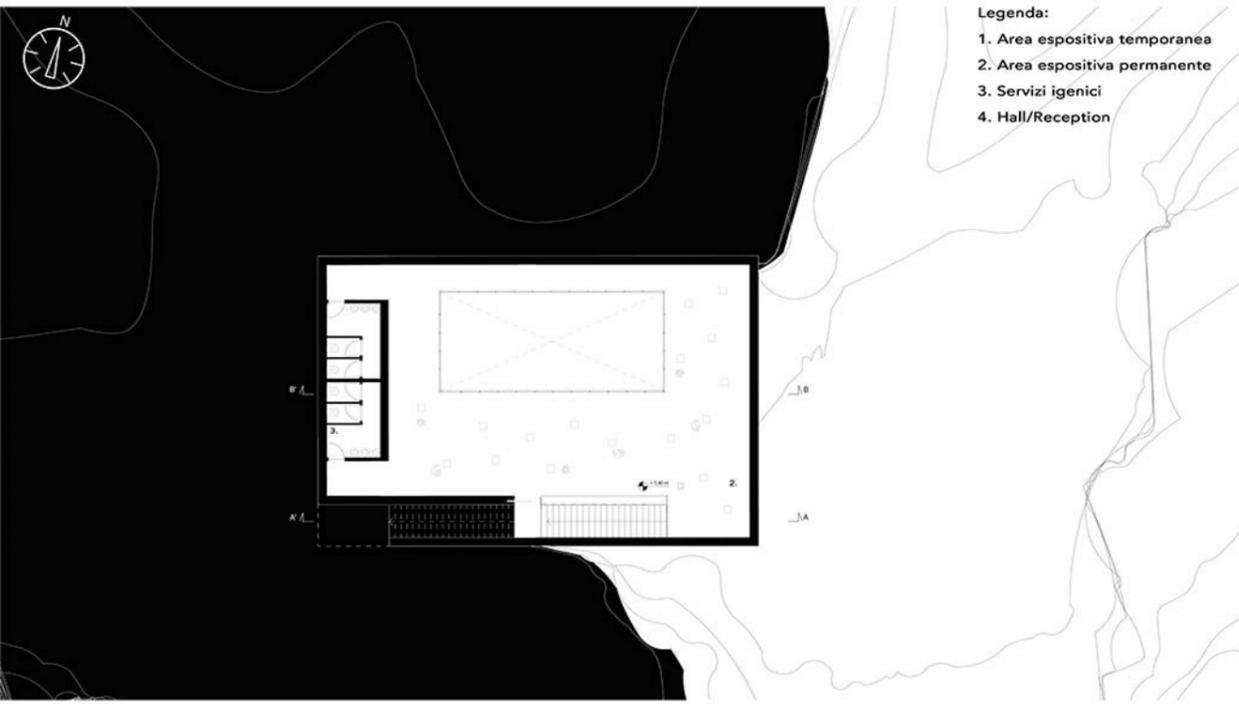
Pianta piano secondo scala 1:200



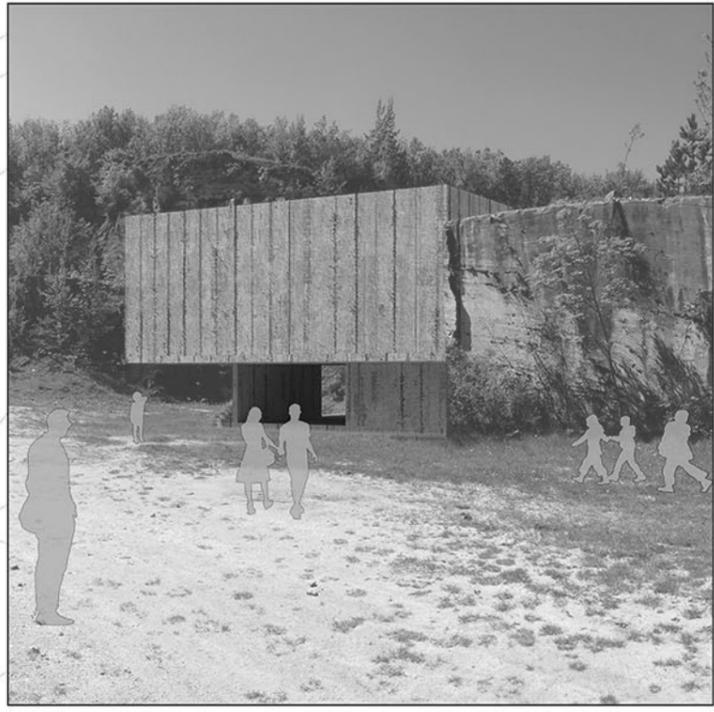
Sezione longitudinale A-A' scala 1:200



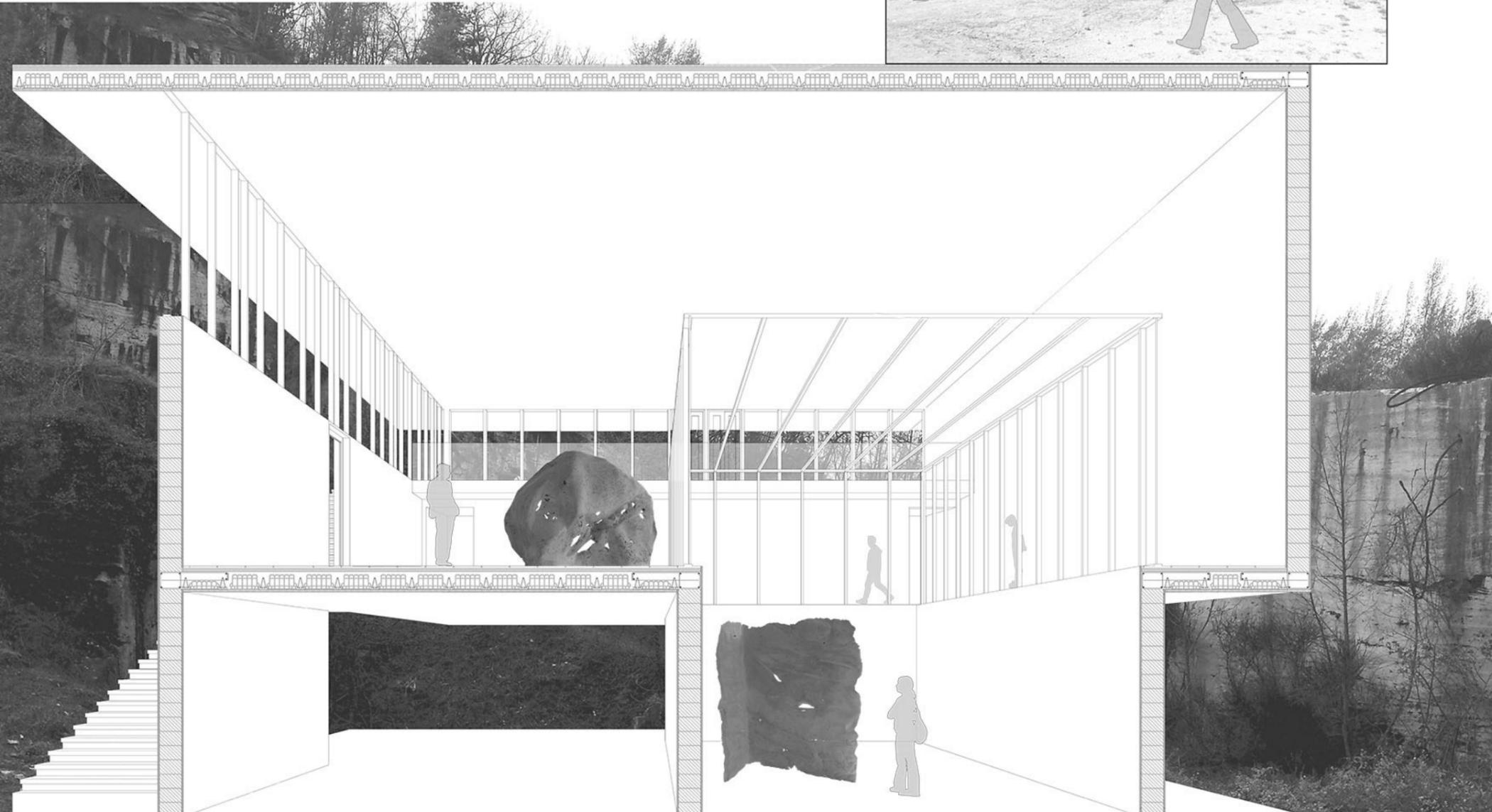
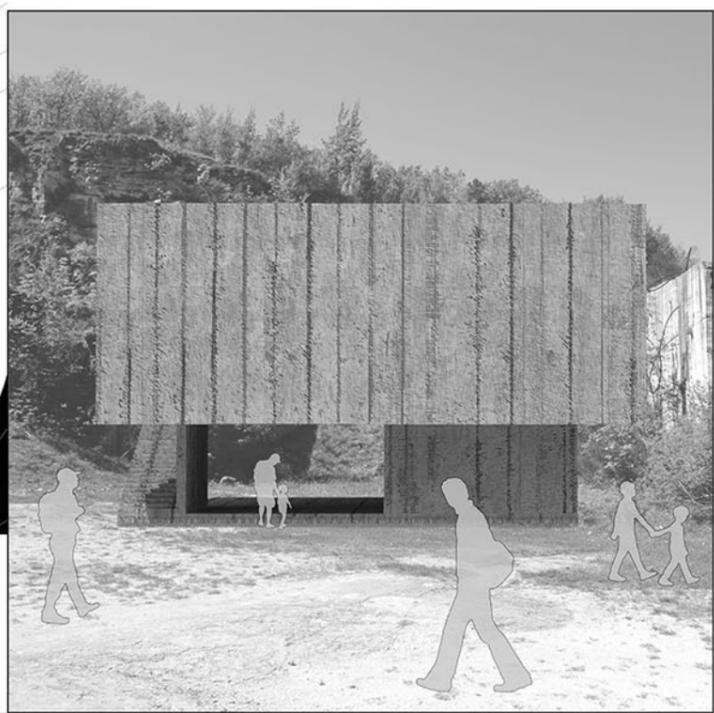
Sezione longitudinale B-B' scala 1:200



Pianta piano primo scala 1:200

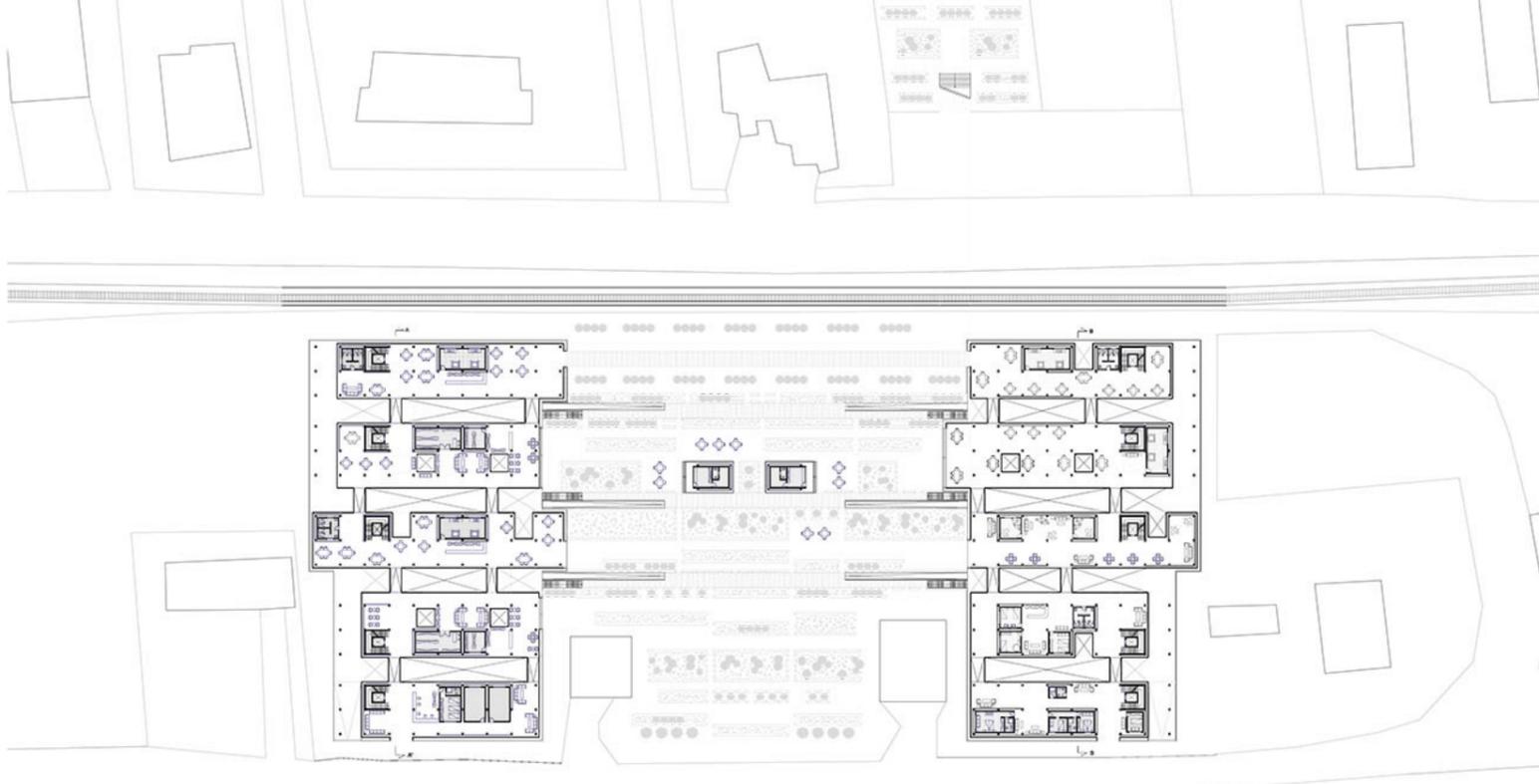


Pianta piano terra scala 1:200



Sezione prospettica

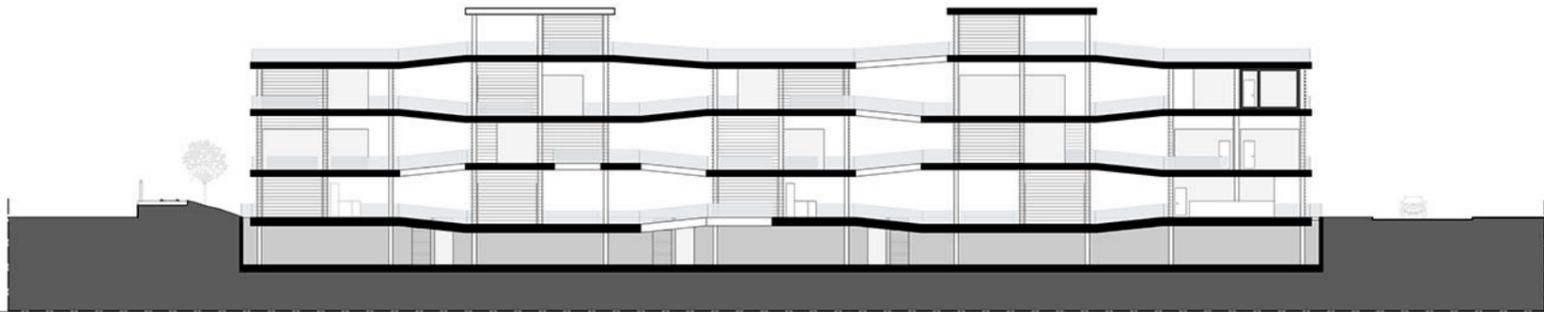
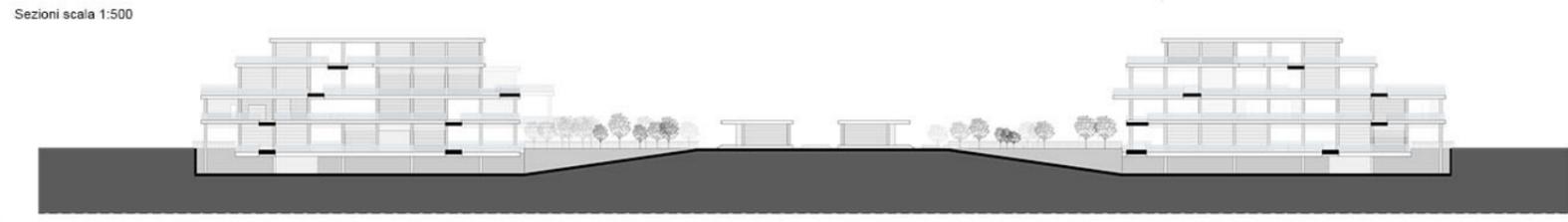
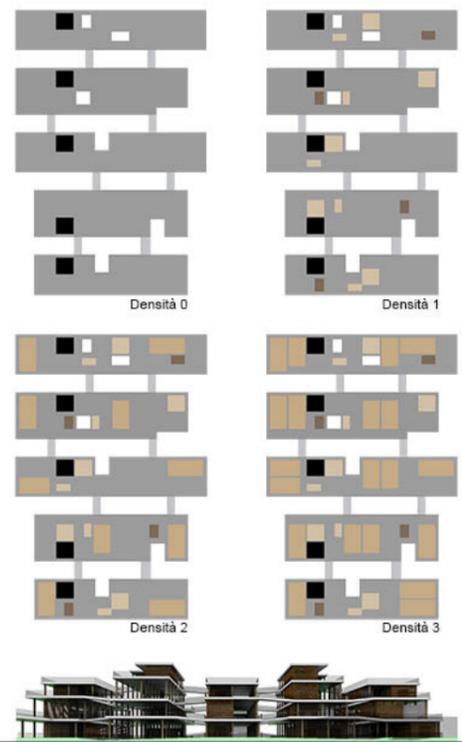
Laboratorio di progettazione urbana B | Prof. Alessandro Gabbianelli | Prof.essa Bianca Maria Rinaldi | a.a. 2014/2015 | zona: Marotta (AN)
 Pianta scala 1:500



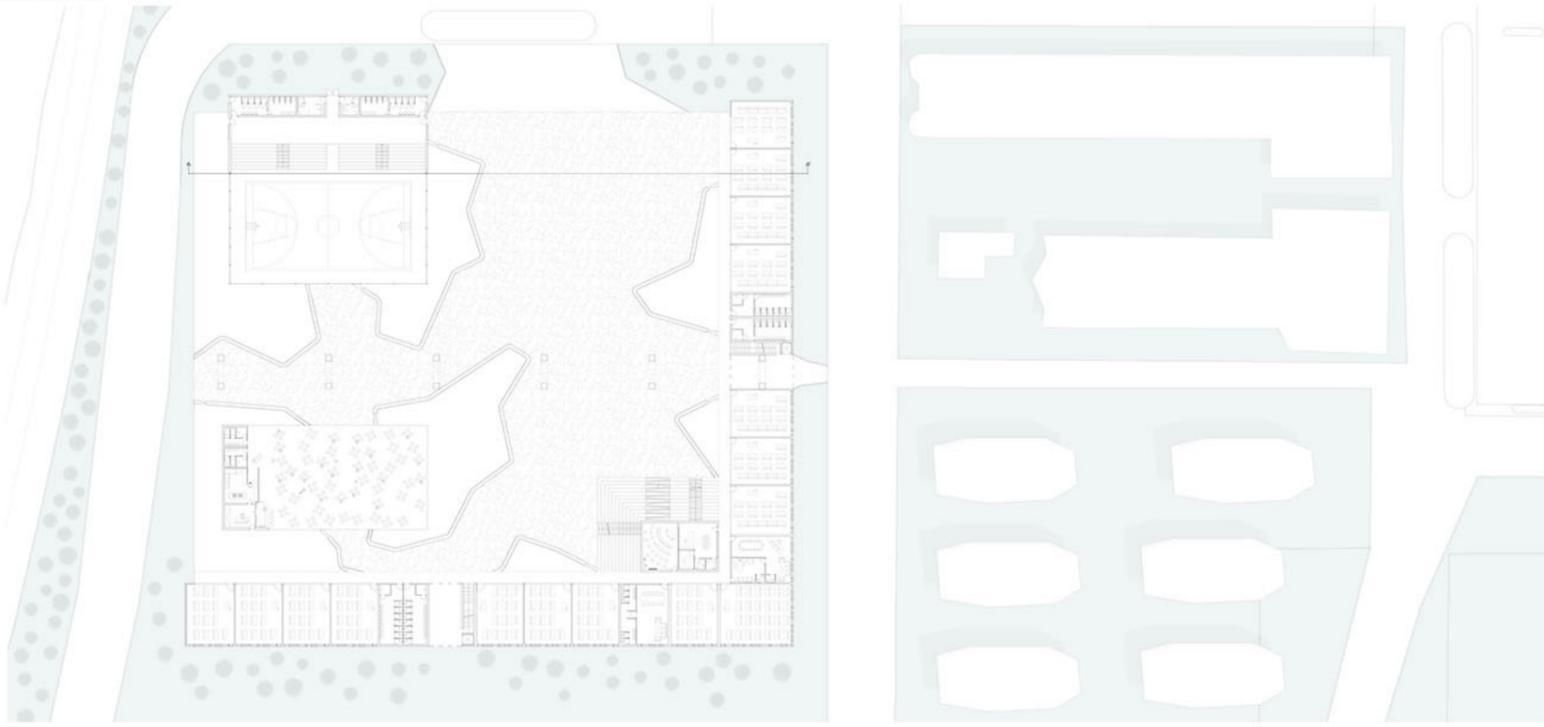
Parole chiave:
DENSITA'
ASSI
MUTEVOLEZZA

Il tema di progetto prevedeva la realizzazione di spazi ricettivi per il turismo tra mare e campagna, in una zona fortemente agricola, sita a Torrette di Fano (PU).
 Dopo diversi sopralluoghi nell'area e riconosciuti i possibili vincoli e potenzialità della stessa, l'idea progettuale che ne è nata consisteva nella realizzazione di un complesso di edifici cohousing che si potessero adattare alle diverse necessità degli utenti, in base alle stagioni, alle diverse richieste di comfort e al numero di turisti che sarebbe andato ad accogliere.
 Il progetto conserva sempre la stessa anima, ma, grazie ad accurati studi, in base all'affluenza turistica annuale erano possibili diverse configurazioni degli alloggi distinti per esigenze. Lo spazio che si veniva a generare tra i due edifici era costituito da camminamenti che sfociavano in un ambiente centralizzato, atto ad accogliere un grande quantitativo di turisti che avrebbero potuto usufruire dei diversi servizi dislocati nello stesso (microarchitetture) o servizi presenti nel piano terra del progetto, tutti con affaccio diretto alla zona centrale.
 Questi camminamenti seguivano gli assi forti suggeriti dalle preesistenze e dal progetto, che intendeva potenziare gli stessi. Su di essi era accolto un turismo ciclopedonale che terminava in una piccola zona verde totalmente riprogettata in grado di congiungere la campagna e il mare.

Legenda
 Pianta
 Collegamento
 Camera
 Bagno comune
 Servizio comune
 Scale

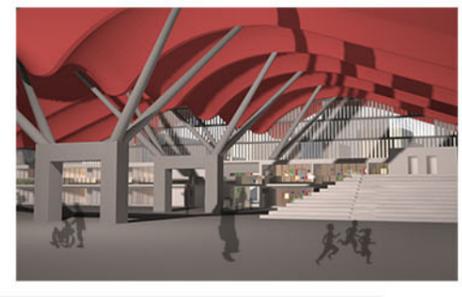
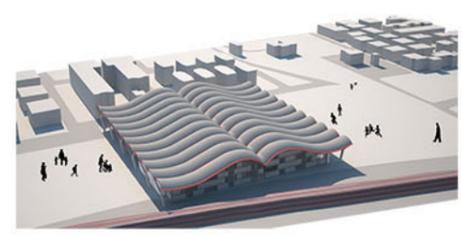
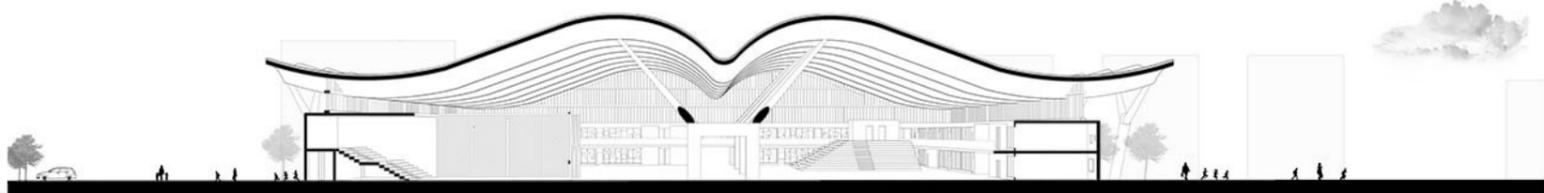
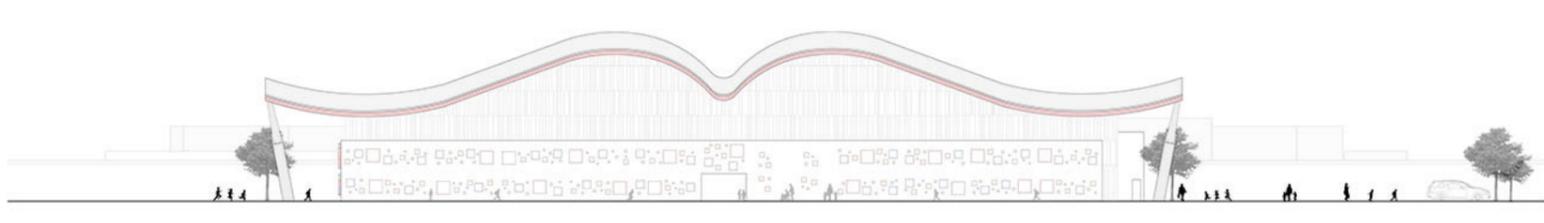
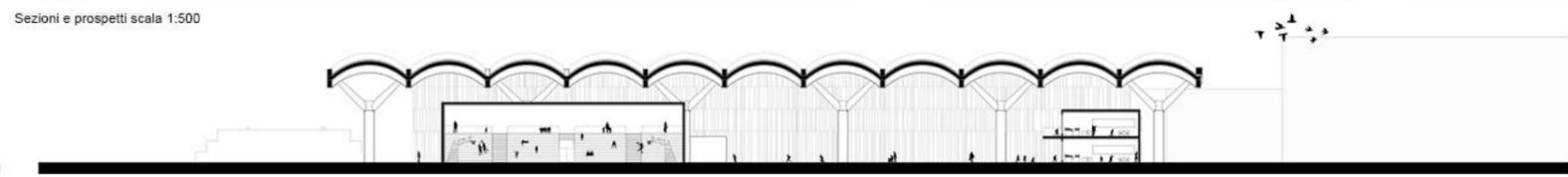


Laboratorio di progettazione dell'architettura B | Prof. Emilio Corsaro | Prof. Massimo Perriccioli | a.a. 2015/2016 | zona: Tortoreto (TE) | titolo: SoftSchool
 Pianta scala 1:500

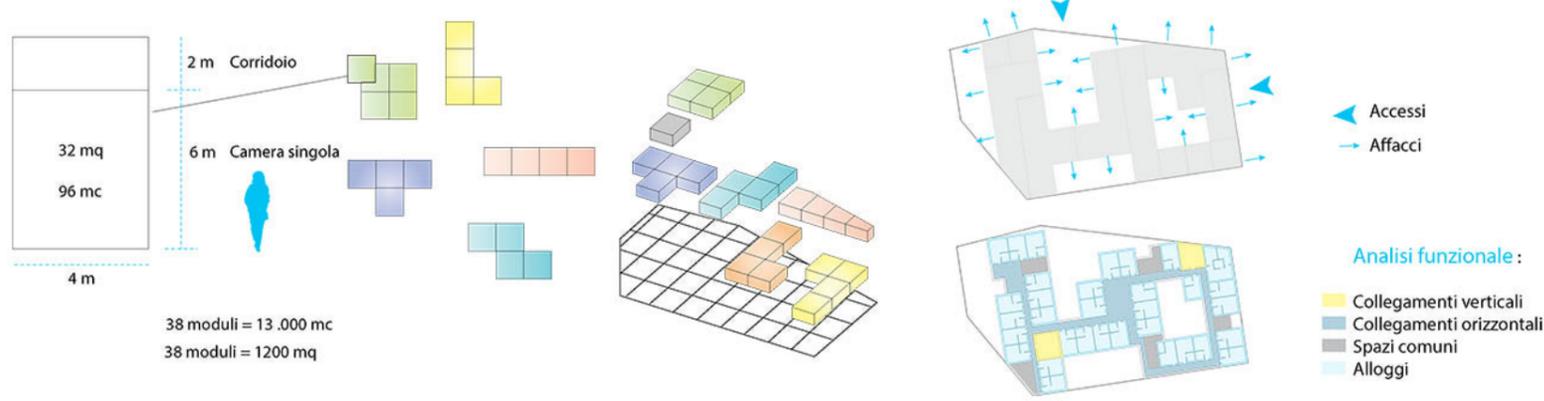


Parole chiave:
PERMEABILITA'
LINEARITA'
DISSIMULAZIONE

Il tema di progetto prevedeva la realizzazione di una scuola elementare e media sita a Tortoreto Lido (TE) in un'area edificabile. Dopo aver effettuato diversi sopralluoghi nell'area e aver riconosciuto le possibili criticità e potenzialità della stessa, l'idea progettuale che ne scaturisce consisteva nella realizzazione di spazi incentrati sulla sicurezza e il controllo dei futuri fruitori, i bambini e i ragazzi. Il progetto si basa sulla linearità degli ambienti; conservando gli accessi principali suggeriti dal contesto, questi, vengono collegati da un grande atrio centrale aperto ma coperto, atto ad accogliere un vasto quantitativo di utenti.
 Inoltre, per garantire un elevato controllo della struttura si è pensato ad una grande copertura che potesse offrire la possibilità di gestire l'illuminazione naturale, garantendone un elevato ingresso tramite delle aperture sulla stessa e da ampie pareti vetrate disposte lungo i lati longitudinali.
 Per assicurare un equo ricambio dell'aria, subito al di sotto della copertura vi erano delle fessure regolabili, capaci di garantire un flusso costante, sia in entrata che in uscita, di aria, evitando così ambienti surriscaldati.
 All'interno della struttura, oltre agli ambienti destinati ad accogliere gli studenti, furono progettati ambienti che potevano essere utilizzati anche al di fuori dell'orario scolastico, come ad esempio la palestra, la mensa e l'auditorium.

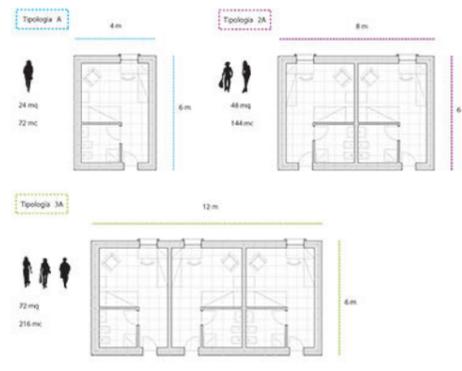


Laboratorio di costruzione dell'Architettura B | Prof. Roberto Ruggiero | Prof. Nazzeno Viviani | a.a. 2014/2015 | zona: Napoli (NA)
Pianta scala 1:500

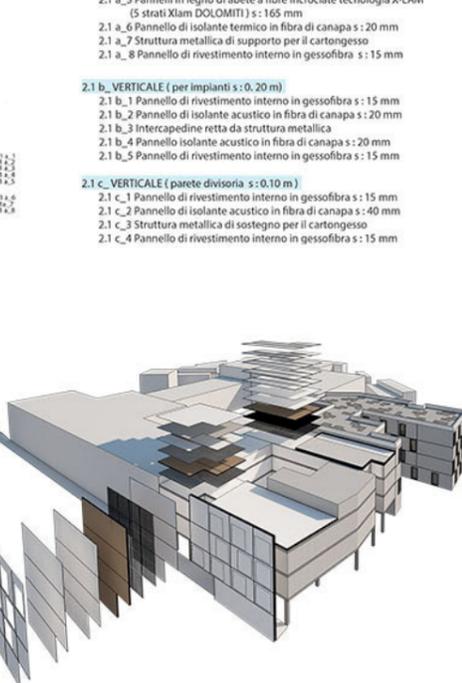
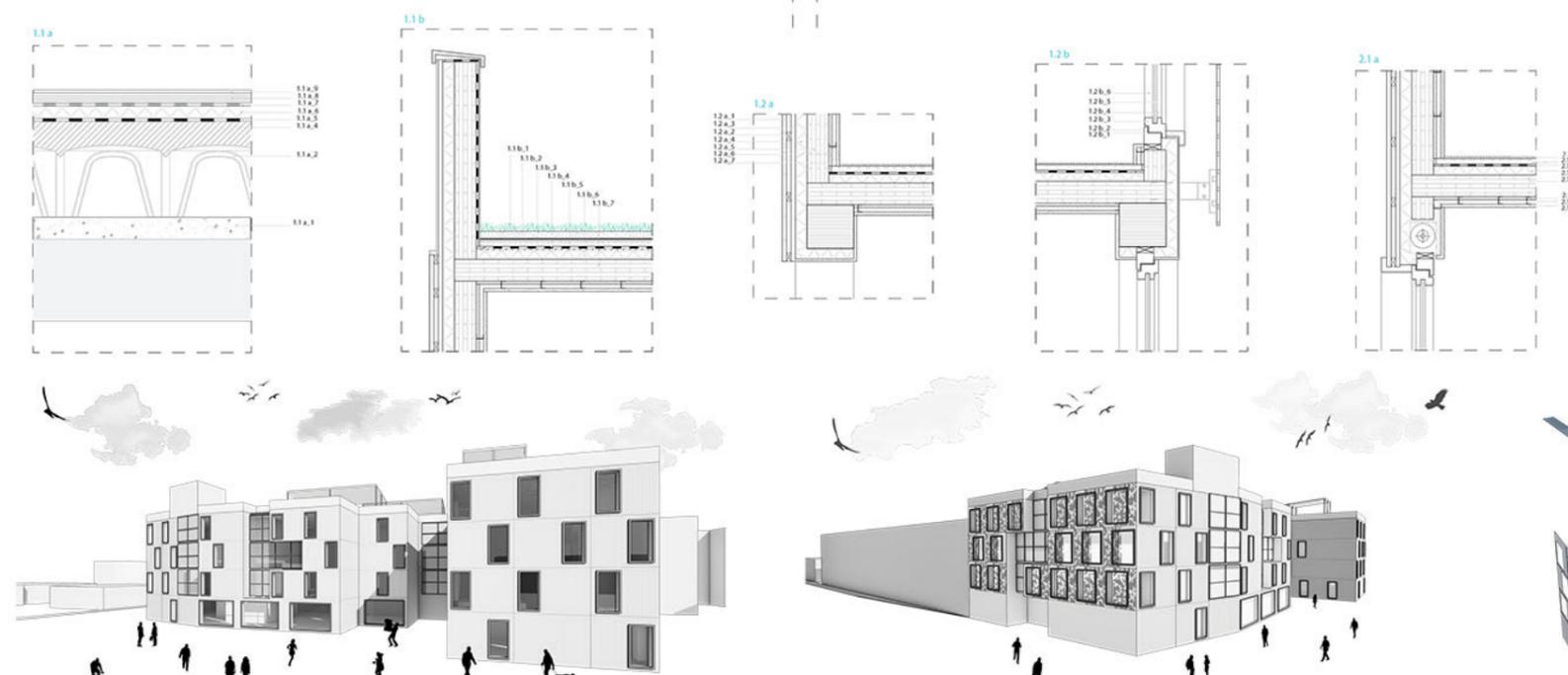
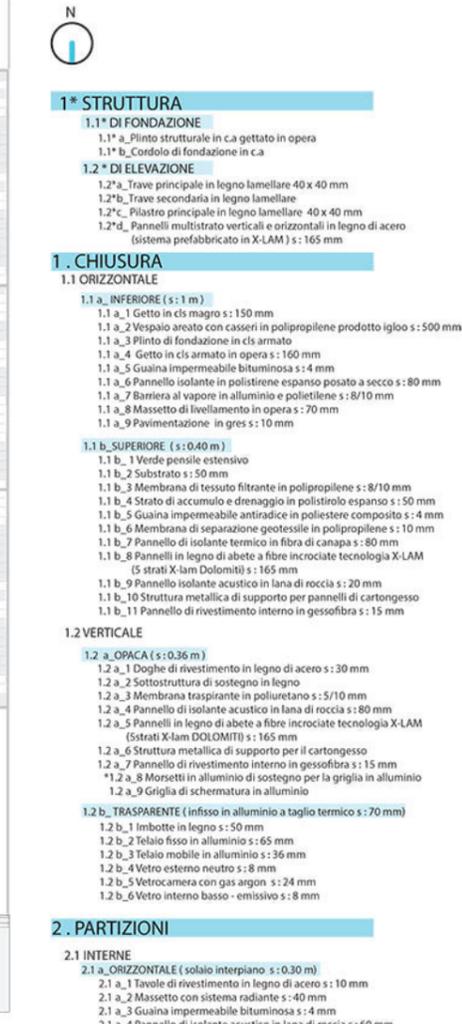
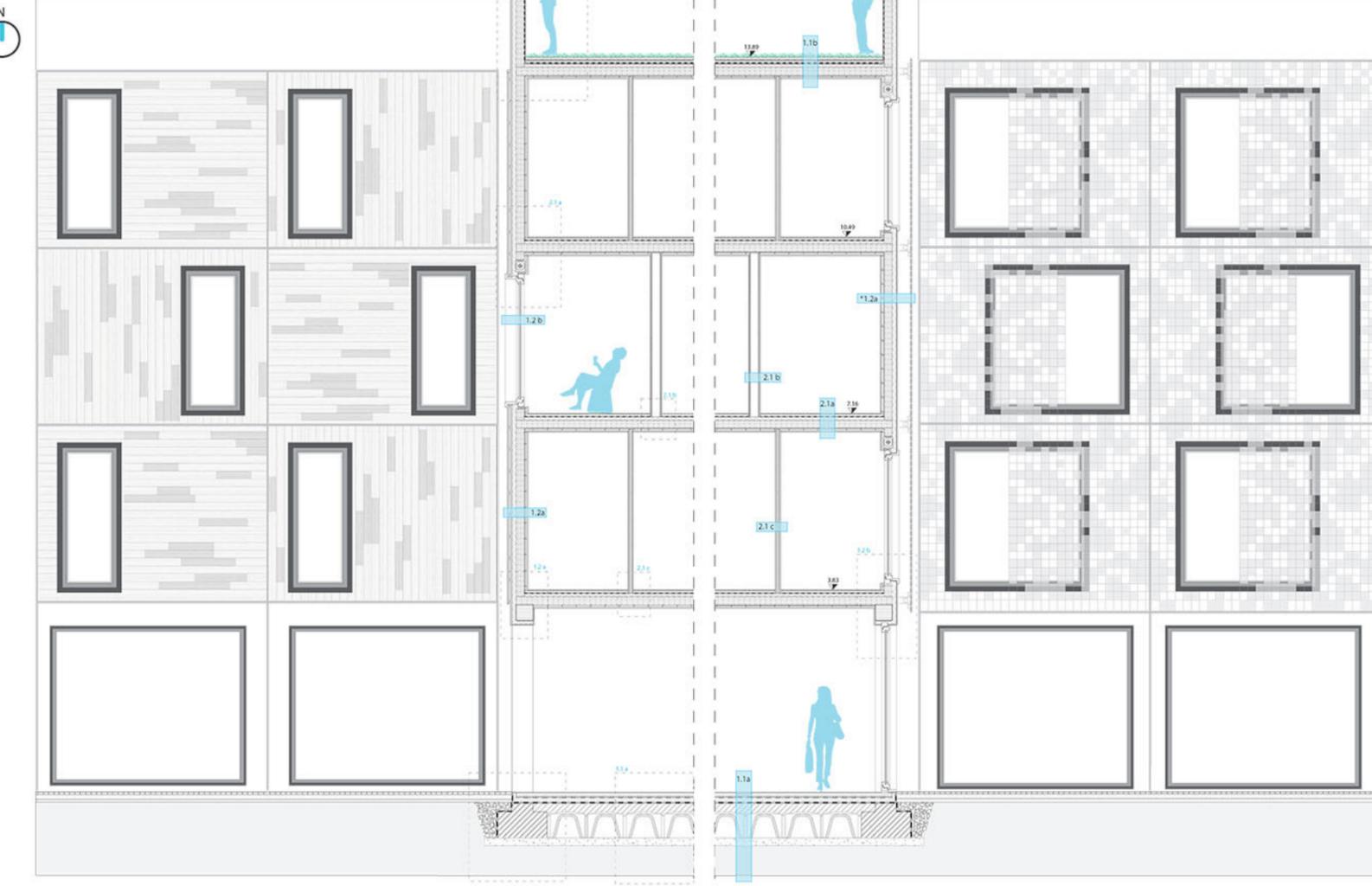


Parole chiave:
SOVRAPPOSIZIONE
REGOLARITA'
CONDIVISIONE

Il tema di progetto prevedeva la realizzazione di social housing per gli studenti universitari nella città di Napoli. L'area presa in esame aveva delle preesistenze al suo interno che sono state poi demolite per dare origine al progetto. Il lotto presentava numerosi vincoli e limiti, una volta presa coscienza di essi, si è iniziato a pensare a come dare origine al progetto che avrebbe dovuto accogliere il maggior numero di studenti. Il progetto ha origine da un modulo regolare minimo che poteva essere utilizzato in diverse configurazioni senza rinunciare a tutti i comfort. L'edificio ha due accessi principali e una quasi totale permeabilità con il contesto circostante offerta dalle numerose pareti vetrate impiegate per delimitare ambienti utili agli studenti come aree relax, bar, lavanderia, sala informatica. Sono presenti anche aree dedicate allo studio all'aperto collocate nelle corti interne. Il piano superiore è stato studiato a fondo utilizzando una griglia regolare frutto del modulo abitativo standard, cercando di sfruttare al meglio l'area del lotto per ottenere il maggior numero di alloggi per gli studenti, riuscendo a collocare anche aree condivise in punti strategici. Il piano di copertura è un tetto giardino completamente calpestabile in grado di offrire riparo e ulteriori ambienti aperti e naturali capaci anche di generare energia. L'edificio è realizzato in X-lam arricchito da pannelli solari e celle fotovoltaiche collocate in modo da creare una schermatura in grado di offrire comfort nelle aree più esposte e di trarre il massimo profitto energetico.



Sezione costruttiva scala 1:50



Il progetto per la realizzazione di un museo con aree espositive temporanee e permanenti è il risultato del workshop pre-laurea in progettazione architettonica, nel tentativo di incoraggiare lo sviluppo di temi progettuali all'interno di una **cava dismessa**.

Il tema del workshop è appunto il **recupero di spazi residuali**, in particolar modo di una cava collocata nel Pianoro di San Marco ad Ascoli Piceno, un'area che per molti anni è stata luogo di intense attività estrattive di **travertino**, materiale che decora e impreziosisce la città di Ascoli Piceno.

All'interno della cava, vive un **artista**, Giuliano Giuliani, che ha dedicato gran parte della sua vita al travertino e alla sua natura, riuscendo ad addomesticarlo alle proprie volontà, cancellando il suo essere materia solida e compatta, trasformandolo in materia plastica e leggera.

"Il suo duro scavare a un tratto si ferma e, nel suo ultimo gesto, il travertino perde la sua gravità e grevità fisica e diventa aria, velo, lampo." -Tullio Pericoli

Per la realizzazione del **progetto** e di alcuni alcuni elementi caratterizzanti, fondamentali sono stati gli studi e gli approfondimenti su alcune architetture del 1900. Particolarmente importante è stata Villa Savoye di Le Corbusier da cui si è voluto riprendere l'effetto di *sospensione*.

Il progetto cerca di inserirsi nel contesto generando il minimo impatto, riprende e fa sue le forme generate dalle attività estrattive, offre nuovi spunti per la fruizione della cava.

Il museo è stato progettato in seguito a numerosi sopralluoghi sul sito che hanno suggerito la forma e la posizione di quest'ultimo.

Pensato come un edificio che collega due zone tra loro divise da un salto di quota di circa 6 metri, il museo, tramite una scala esterna ma coperta, offre la possibilità di osservare da vicino il travertino grezzo, scoprendo allo stesso tempo nuovi punti di osservazione della cava; inoltre si hanno degli ambienti aperti e/o climatizzati dove è possibile osservare delle realizzazioni, degli allestimenti temporanei e permanenti.

Al piano terra, il visitatore può osservare l'accostamento tra un museo all'aperto, costituito dalla cava dismessa dove è possibile apprezzare la nuda essenza del travertino o scegliere se osservare un'esposizione temporanea ad essa collegata.

Utilizzando le scale che funzionano da collegamento verticale, si giunge all'accesso del museo. Quest'ultimo si sviluppa in una doppia altezza, consentendo al visitatore di osservare le opere dell'area espositiva permanente dedicata a Giuliano Giuliani, offre anche la possibilità di osservare, da un punto particolareggiato, le opere presenti nell'area espositiva temporanea al piano inferiore. Inoltre le pareti vetrate e l'utilizzo in punti strategici del vetro danno al visitatore la possibilità di godere di tutto l'ambiente e di avere una permeabilità costante con il contesto.

I servizi si innestano nel travertino e al secondo piano, ossia nel punto più alto del salto di quota, è situata la reception e la hall di accesso principale al museo, quest'ultime hanno un collegamento diretto con il contesto.